



# Scommessa nucleare

Edison punta a costruire due centrali fra il 2030 e il 2040  
Pronti investimenti sull'Italia per circa 10 miliardi di euro  
L'ad Monti: "Sfida complessa ma noi impegnati a vincerla"

## IL CASO

FRANCESCO SPINI  
MILANO

**D**a qui al 2030 Edison punta 10 miliardi sull'Italia e scalda i motori - o meglio, i reattori - per un ritorno all'energia nucleare. La più antica società elettrica italiana, mentre festeggia i 140 anni nella storica sede milanese, attraverso il nuovo piano e gli investimenti mira ad accompagnare la transizione elettrica del Paese. In sette anni conta di raddoppiare l'ebitda: dagli 1,1 miliardi riportati nel 2022 l'obiettivo è portare il margine operativo lordo tra 2 e 2,2 miliardi di euro. Questo con un cambiamento del portafoglio industriale che porterà le attività a emissioni dirette nulle (o quasi) a rappresentare il 70% dell'ebitda, contro il 35% visto in media negli ultimi tre anni.

La società, controllata dalla società pubblica francese Edf, lancia la sua scommessa sull'energia nucleare. «Oggi abbiamo una produzione di energia che è un mix tra termoelettrico e rinnovabile e vogliamo

crescere molto in quest'ultima», dice l'ad di Edison, Nicola Monti. Il primo salto di qui al 2030 sarà quello di portare la produzione da rinnovabili da 2 a 5 gigawatt. «Vuol dire portare la nostra produzione di energia decarbonizzata dall'attuale 20% al 40% del mix». Il secondo passo avverrà dal 2030 al 2040 quando l'energia rinnovabile dovrà arrivare al 90% del mix. «L'obiettivo è la decarbonizzazione. E si può realizzare se mettiamo a terra due tecnologie: gli impianti di cattura della Co2 sui nostri cicli combinati e lo sviluppo del nuovo nucleare».

Edison ha una storia di pionierismo: dalla prima centrale termoelettrica italiana, Santa Radegonda, inaugurata nel centro di Milano nel 1883 alla prima centrale nucleare costruita nel '64 a Trino Vercellese. E ora nonostante i due referendum contrari, a Foro Buonaparte sono convinti che l'atomo possa tornare a giocare un ruolo importante. «Le grandi sfide ci piacciono - assicura Monti - e noi ci impegniamo per portarle a termine, con tutte le criticità e le complessità del caso». Nei piani, tra il 2030 e il 2040, c'è la costruzione del-

le prime due centrali Smr (Small modular reactor) da 340 megawatt di potenza l'una, sfruttando tecnologie proprietarie dell'azionista Edf. Destinazione Nord Italia, in prossimità dei distretti industriali, dove produrre energia, calore e idrogeno. Troppo presto per declinare le località. «Prima bisogna creare le condizioni dal punto di vista normativo, bisogna ricreare una filiera di competenze, sia lato manifattura sia lato scuola-università. Varcostruito un sistema che avevamo e abbiamo congelato», spiega l'ad che non a caso ha di recente siglato accordi che legano Edison, Edf, Ansaldo Energia e Ansaldo Nucleare. Qualche dettaglio lo aggiunge il vice presidente esecutivo, Lorenzo Mottura: «La tecnologia - afferma - si è evoluta, dal 2030 saranno disponibili dei reattori innovativi completamenti diversi. Saranno di piccola taglia, realizzati in fabbrica in modo modulare, da assemblare poi sul sito. Questo ne brucia i tempi di realizzazione. Saranno in gran parte costruite sotto terra e dotate di una sicurezza passiva: senza alimentazione la centrale si spegne da sola».

L'obiettivo è arrivare al 10% di produzione da nucleare nel 2050 e ciò «vuol dire cominciare a realizzare la prima centrale tra il 2030 e il 2035, con un ritmo di una centrale all'anno». Per avere una quindicina di impianti serviranno investimenti per circa 30 miliardi, sono i calcoli. Più in generale, Edison punta a restare un leader della transizione energetica e per questo, secondo Monti, è necessario «guardare sempre avanti e compiere oggi scelte coraggiose, stimolando tutti gli attori a un confronto serio e ispirato alla neutralità tecnologica». Dei 10 miliardi da investire nei prossimi 7 anni (il 60% finanziato con i flussi di cassa, il 40% ricorrendo al debito), metà puntano sullo sviluppo di fonti rinnovabili, circa un miliardo di sistemi di flessibilità, 2,5 miliardi sui servizi energetici per la decarbonizzazione dei consumi e il resto andrà per le attività del gas e per la crescita del portafoglio clienti. Previsto anche un corposo piano di assunzioni: «Saranno 300 all'anno di qui al 2030, giovani laureati e diplomati, con l'obiettivo di avere almeno in 40% di componente femminile». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Gli impianti da 340 megawatt saranno realizzati con tecnologia Edf

L'obiettivo del gruppo è raddoppiare l'ebitda da qui alla fine del decennio

85%

Il target di sostenibilità delle nuove risorse del piano industriale presentato ieri



## IL PIANO 2030 DI EDISON

Strategia di sviluppo su energia, rinnovabili e clima



### I KEY DRIVER



Generazione elettrica sostenibile



Sicurezza e flessibilità di approvvigionamento gas



Servizi energetici a valore aggiunto per clienti/territori

### OBIETTIVI



Generazione elettrica rinnovabile per oltre il 45% della redditività



20% della domanda italiana con i green gas idrogeno/biometano (5% del portafoglio)



Fattore di emissione di CO2 da 293 gr/KWh (2022) a 190 gr/KWh (2030) e fino a 50 gr/KWh (2040)

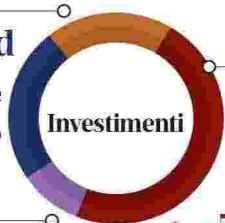
### TRANSIZIONE ENERGETICA

**fino a 2 mld**  
Attività gas e crescita portafoglio clienti

**10,5 mld di euro**

**circa 2,5 mld**  
Servizi energetici per decarbonizzazione dei consumi

**circa 1 mld**  
Sistemi di flessibilità



**85%**

in linea con SDG's dell'Onu

Fonte: Edison

**circa 5 mld**  
Sviluppo fonti rinnovabili

### PRODUZIONE ELETTRICA

- 5 GW di capacità rinnovabile installata tra eolico, fotovoltaico e idroelettrico  
Ovvero, rispetto agli attuali 2GW:
  - +2GW **fotovoltaico**
  - +1GW **eolico**
  - mantenere 1GW **idroelettrico**
- Almeno **2 nuovi impianti termoelettrici** di ultima generazione con potenza installata complessiva di circa 2 GW totali
- **2 impianti nucleari** da 340 MW ciascuno con tecnologia SMR, tra il 2030 e il 2040
- **500 MW di sistemi di accumulo** tra sistemi di pompaggio e batterie
- Almeno **1 sistema di cattura della CO2** entro il 2035 presso una centrale termoelettrica del gruppo **GEA - WITHUB**

